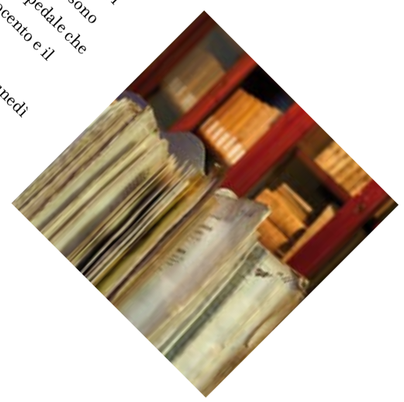
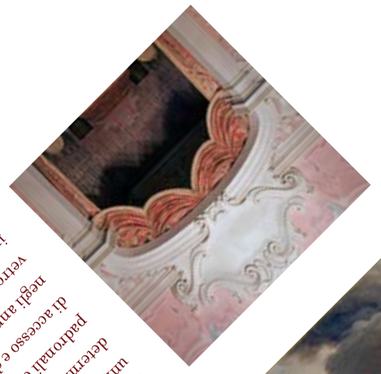
Museo di Storia della Sanità

Il Museo è collocato presso la sede del Centro di Documentazione per la storia dell'assistenza e della sanità nel quartiere monumentale dell'ex-ospedale di S. Giovanni di Dio, attuale presidio ospedaliero appartenente all'Azienda Sanitaria di Firenze.
La storia del complesso sanitario di Borgognissanti inizia nel 1588 quando, nel preesistente "spedaletto di Santa Maria dell'Umiltà" fondato nel 1380 da Simone Vespucci, si collocarono i frati dell'Ordine Ospitaliero di San Giovanni di Dio, meglio noti come Fatebenefratelli o Frati della Sporta per la consuetudine di elemosinare denari e beni in natura per le strade della città e del contado. L'ospedale provvederà alla cura degli infermi ben oltre alla soppressione dell'Ordine (avvenuta nel 1866) venendo "riunito" nel 1921 al Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova. Quale "Stabilimento" prima, e poi, quale Presidio Ospedaliero dell'Azienda Sanitaria di Firenze continuò, infatti, l'attività fino al 1983 quando i servizi prettamente medico-assistenziali vennero trasferiti nel Nuovo San Giovanni di Dio di Torregalli, rimanendo destinato, l'edificio di Borgognissanti, ad ambulatori e attività socio-sanitarie.
In sintonia con le finalità del Centro di Documentazione prettamente demandate alla conservazione, tutela e valorizzazione di quanto costituisce la storia (strumentaria, libraria, artistica ed archivistica) delle istituzioni volte alla cura e all'assistenza (in particolare fiorentine ma, in senso più ampio, toscane), è stato organizzato un percorso museale dove si possono ammirare testimonianze di vita quotidiana dell'ospedale dei secoli XVIII e XIX, periodo particolarmente fulgido per l'istituzione.
La collezione consiste in arredi, suppellettili liturgiche, quadri – fra i quali, i famosi, seicenteschi "capoletto" affissi alle testate dei letti degli ammalati – ma, soprattutto, in esemplari di strumentaria chirurgica databile tra la fine dell'Ottocento e i primi sessanta anni del Novecento.
Gli strumenti esposti provengono in parte da donazioni private e in parte dall'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze che da anni collabora con il Centro di Documentazione concedendo in prestito temporaneo strumenti altrimenti conservati nei propri depositi.

La visita che viene proposta non vuole essere finalizzata ad una semplice "visione curiosa" di strumenti ormai obsoleti e pertanto inconsueti, ma, piuttosto, vuole offrire un contributo alla conoscenza di quelle tappe scientifico-culturali di storia della medicina e dell'assistenza che nel tempo hanno contribuito a definire il ruolo della professione chirurgica e, con essa, la destinazione, la forma e la pratica dei suoi strumenti.
Tra gli esemplari di "ferri" esposti si distinguono quelli attinenti alle branche specialistiche dell'ortopedia, dell'odontoiatria, della litotomia, dell'oculistica con una piccola esposizione dedicata alla pratica del salasso, un rimedio terapeutico tra i più antichi ma anche tra quelli che più di altri sono sopravvissuti alla modernizzazione dell'ospedale che viene a concretizzarsi tra la fine dell'Ottocento e il secolo successivo.
Il percorso museale è aperto al pubblico tutti i lunedì con orario 9,00 – 13,00.





www.regione.toscana.it/luoghinsoliti

Palazzo Sacrati Strozzi

Costruito agli esordi del XVII secolo sulle case medievali della famiglia Bisdomini e progettosivamente ampliato dai marchesi Guadagni fino alla vendita giudiziaria dell'immobile (1799), il Palazzo giunse ad assumere la fisionomia attuale in seguito ai lavori realizzati nell'800 dalla nuova proprietaria, Anna Strozzi e dai suoi discendenti.
La struttura, di quasi 3.400 mq, "Casa Grande" eretta da Strozzi sulla "Casa Guadagni ed accorpamenti" tutto di oltre 3.400 mq, articolandosi in più blocchi edifici intesi alla abitazioni degli Artiguenci.
Alessandro e Vincenzo Guadagni hanno dopo l'acquisto della casa, ampliata sino all'angolo con via Buia nel 1612 da monumentale e della Sala da ballo al piano nobile – nonché delle costruita in occasione delle nozze di Giovan Battista Nel 7°00 la dimora venne arricchita da Domenico Ciarre, "intrapresi ne 1612 da Guadagni pittoriche, che figurano in due locali a decorazioni alla corte operata.
1633-1642, delle pitture ad olio al piano terreno e di parte Quadri, "ammodernamenti" interni e di Pietro e A. Domenico Ciarre, si devono le primitive costituiti da soggetto mitologico e di paesaggio, opera di un team di artisti (Angelo dei piano nobile con scene a piani tetrtonale muratori delle altre sale a volta, a soggetto mitologico Anna Strozzi, che volle anche dotare il giardino con annessa voliera, e di parte Agli "ammodernamenti" interni, si devono le primitive e A. Domenico Ciarre, "intrapresi ne 1612 da Quadri pittoriche, che figurano in due locali a decorazioni alla corte operata.
Nel 7°00 la dimora venne arricchita da

Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

FAI Fondo Ambiente Italiano Delegazione di Firenze

SST Azienda Sanitaria Firenze
Servizio Sanitario della Toscana

Amici dei Musei Fiorentini

UN PALAZZO UNA CASA UN MUSEO

Tre luoghi insoliti da visitare a Firenze

CASA RODOLFO SIVIERO

MUSEO DI STORIA DELLA SANITÀ

PALAZZO SACRATI STROZZI